



Secondaria 1° grado

# E se anche le grandi figure della Repubblica italiana avessero avuto dei profili social?

CITTADINANZA  
DIGITALE

CONSAPEVOLEZZA E  
RESPONSABILITÀ

SOCIAL

COSTITUZIONE

WEB REPUTATION  
/IDENTITÀ ONLINE



## ARGOMENTO

- Social
- Costituzione
- Consapevolezza e responsabilità
- Web reputation /identità online
- Cittadinanza digitale

## MATERIA

- Educazione Civica
- Area Storico-Geografica-Filosofica

## COMPETENZE CHIAVE

- Imparare a imparare
- Competenza digitale
- Comunicazione nella madrelingua
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa

## PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 07. Condividere è una responsabilità
- 02. Si è ciò che si comunica
- 09. Gli insulti non sono argomenti

## DOMANDE FONDAMENTALI

- Come comunicavano i padri e le madri costituenti del passato? E i grandi personaggi politici?
- Che ruolo hanno avuto nella storia della nostra Repubblica?
- Se fossero esistiti già all'epoca, che aspetto avrebbero avuto i loro profili social? Che linguaggio avrebbero usato? Quali immagini avrebbero postato?

## SVOLGIMENTO



### Introduzione al tema dei social

10'

#### Discuti in classe

L'insegnante introduce l'argomento, chiedendo a ragazzi e ragazze se possiedono dei profili social. In caso di risposta affermativa, come li utilizzano con riferimento alle immagini postate, ai contenuti condivisi e al linguaggio utilizzato?

### Attività sui personaggi storici

50'

#### Dividi la classe in piccoli gruppi

**parole  
stili**

## Il Manifesto

della comunicazione non ostile

**PER LA  
POLITICA**

<p><b>1. Virtuale è reale</b> So che la comunicazione è parte integrante della mia azione politica, orientata al bene comune. Dunque mi assumo sempre la responsabilità di ciò che comunico, sia online sia offline. Non considero o uso la rete come zona franca in cui tutto è permesso.</p> <p><b>2. Si è ciò che si comunica</b> La mia comunicazione mi definisce. Faccio sempre in modo che ciò che comunico e ciò che viene comunicato per mio conto sia rispettabile, così come io sono rispettabile in quanto persona che agisce politicamente.</p> <p><b>3. Le parole danno forma al pensiero</b> Sono intellettualmente onesto. Definisco al meglio le mie idee e le mie intenzioni. Non aprofitto dei media e della loro brevità per diffondere messaggi attraenti ma offensivi o infondati. Rispetto l'intelligenza di chi mi ascolta.</p> <p><b>4. Prima di parlare bisogna ascoltare</b> Prendo in considerazione gli argomenti dei miei interlocutori anche se non li condivido. Non li interrompo. Non deformato le loro parole per controbattere meglio. Preferisco il dialogo e il serrato confronto delle idee al monologo.</p> <p><b>5. Le parole sono un ponte</b> Credo nella forza delle mie idee e nel potere delle mie parole. Al mio interlocutore, che sia un avversario politico o gli elettori, offro i miei argomenti e la mia passione per dialogare e per convincere, mai per annientare.</p>	<p><b>6. Le parole hanno conseguenze</b> Credo che il dibattito pubblico, anche se aspro, debba essere un momento di crescita per tutti. Come persona pubblica, sono consapevole che tutto ciò che dico lascia un segno in molti. Prima di fare un'affermazione, penso alle conseguenze.</p> <p><b>7. Condividere è una responsabilità</b> Quanto condivido in rete si riflette sulla mia credibilità personale. Non produco, diffondo o promuovo notizie, informazioni e dati che so essere falsi, manipolati o fuorvianti. Evito che anche chi comunica per mio conto lo faccia. Educo alla responsabilità le community che mi sostengono.</p> <p><b>8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare</b> Mi batto per le mie idee e contrasto quelle che ritengo sbagliate, ma lo faccio portando sempre il confronto sul piano dei contenuti. Rispetto il mio interlocutore e la sua sfera personale, non lo derido, non gli attribuisco affermazioni che non ha mai fatto.</p> <p><b>9. Gli insulti non sono argomenti</b> Machiavelli scrive che gli uomini offendono o per paura o per odio. Sono consapevole che gli insulti sono umilianti sia per chi li riceve, sia per chi li fa; per questo non insulto e non rispondo agli insulti, e mi impegno a migliorare il mio Paese cominciando a migliorare il livello del dibattito pubblico.</p> <p><b>10. Anche il silenzio comunica</b> Non parlo solo per occupare spazio o sottrarre spazio ai miei avversari. Quando parlo, faccio discorsi rilevanti, che hanno un peso e un significato. Quando taccio, anche il mio silenzio ha un peso e un significato.</p>
--	---

#cambiostile

parolestili.it

Per questa attività, l'insegnante è invitato/a a selezionare dei libri di storia a propria discrezione.

Terminata la riflessione iniziale, l'insegnante divide la classe in piccoli gruppi e assegna ad ognuno il compito di documentarsi sul personaggio storico assegnatogli. Questi possono essere padri/madri costituenti o grandi politici del secondo dopoguerra. Studenti e

studentesse cercano in Rete o nei manuali di storia a disposizione informazioni circa gli ideali, i discorsi tenuti, le battaglie portate avanti nel corso della carriera politica, il linguaggio utilizzato, la vita privata, ecc., dal personaggio loro assegnato.

Quando sarà scaduto il tempo a disposizione, sulla base delle informazioni raccolte, ogni gruppetto dovrà immaginare come sarebbero stati i profili social del personaggio assegnatogli, pensando a immagini, post, video che questi avrebbe potuto condividere sui social e al linguaggio con cui avrebbe espresso i propri pensieri e le proprie campagne.

## Ulteriori attività di approfondimento

L'insegnante potrebbe analizzare, in una o più lezioni precedenti rispetto a quella in cui viene proposta questa attività, le figure che saranno poi oggetto di lavoro da parte dei gruppi, approfondendone la vita, l'impegno politico, il ruolo nelle vicende storiche della Repubblica italiana, o altri aspetti rilevanti.

L'insegnante potrebbe proporre di prendere in esame i profili social dei politici di oggi, analizzandone contenuti, stili, linguaggio... ed eventualmente confrontare quanto emerso con il Manifesto della comunicazione non ostile per la politica.